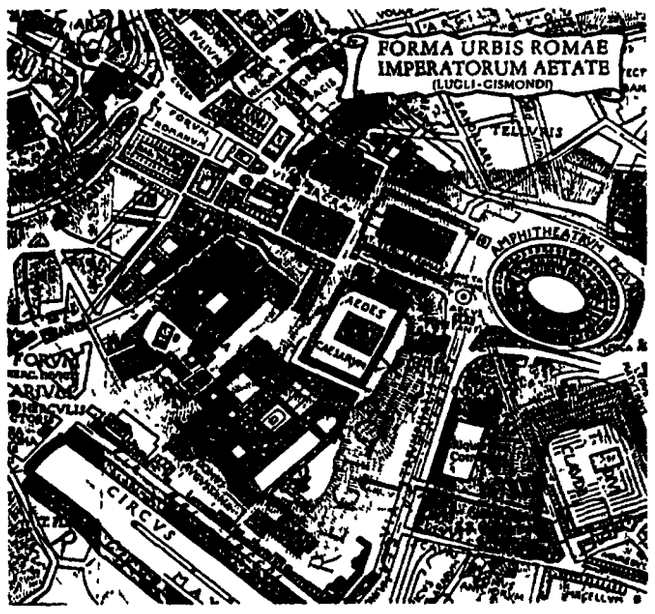
Dentro la città proibita

La chiesa dei santi Cosma e Damiano dove nel XVI secolo furono trovati i pezzi della Forma Urbis, antico «piano regolatore» a pochi passi dal tempio del divo Romolo

La basilica dei Fori



Un particolare della Forma Urbis, antica mappa di Roma

IVANA DELLA PORTELLA

«Deformis urbs veteribus incendiis ac ruinis erat» (Svet. *Vesp* VII) Essendo l'urbe deturpata dalle rovine e dagli antichi incendi, Vespasiano iniziò una vasta opera di ricostruzione sia materiale che amministrativa Sacerdoti, magistrati, architetti e funzionari dell esercito vennero impiegati in questa vasta operazione, sotto la direzione dei censori

«Vacuas areas occupare et aedificare, si possessores cessarent, cuicumque permisit» Egli consentì che chiunque potesse costruire nelle aree vuote, qualora i proprietari non lo avessero fatto «Fecit et nova opera templum» Eresse anche nuovi monumenti. «Amplissimos ordines et exhaustos caede varia et contaminatos veteri negligentia purgavit suppleviteque» Epurò e risanò gli ordini maggiori dello stato, che erano dissanguati dalle stragi e contaminati dalla lunga negligenza. Predispose l'aggiornamento del catasto delle proprietà, sia pubbliche che private approntando una nuova mappa della città

Tutta la documentazione relativa a questa mastodontica opera di ricostruzione e riorganizzazione venne depositata in una lunga sala (42 m), costruita all'uopo (con una tecnica anti-incendio), nella parte occidentale del Forum Pacis, tra questo e la via Sacra. La mappa della città, aggiornata all'ultimo censimento e controllo catastale, era posta sulla fronte dell'edificio, sul lato rivolto verso il Foro della Pace Non ci è dato sapere se fosse incisa su marmo, o disegnata e colorata come erano altre mappe Sappiamo però che fu rovinata durante il terribile incendio del 191 (sotto Commodo) che devastò gran parte della città Severo e Caracalla nella ricostruzione predisposero la realizzazione di una nuova grande mappa che venne incisa su marmo e posta sul sito della precedente

Nella seconda metà del Cinquecento, sotto il pontificato di Pio VI, l'architetto Giovanni Dosio, nell'eseguire alcuni lavori di scavo nel giardino dietro la chiesa dei SS. Cosma e Damiano, rinvenne ben 92 frammenti delle lastre di questa preziosa mappa, nota ai più col nome di *Formas Urbis*. Le lastre erano ridotte in pezzi mentre qualche frammento era ancora attaccato alla parete Tuttavia non vi fu, della disposizione originaria, un'immediata catalogazione e ricostruzione sul posto E fu un peccato perché se fosse avvenuta, avrebbe portato un incalcolabile contributo agli studi topografici sulla città Invece così ciò che restava della Forma Urbis fu facilmete preso e trasferito altrove I Farnese ne requisirono gran parte dei pezzi per decorarvi le mura del loro «giardino segreto», posto sulle rive del Tevere Dai Farnese per eredità questi pezzi passarono ad arricchire le già cospicue collezioni del re Carlo III di Napoli, il quale dopo le pressioni di Benedetto XIV, decise di farne donazione ai Musei Capitolini

Le vicissitudini di questa importantissima mappa di Roma non finiscono qua Nel 1867 durante alcuni scavi, realizzati nella stessa area dei SS. Cosma e Damiano, vennero portati alla luce altri preziosi frammenti, fra cui quello della *Porticus Livie* e del *Vicus Vestae* In seguito vennero intraprese altre ricerche che tuttavia non portarono i risultati sperati.

Si trattava originariamente di 11 file di lastre, disposte alternativamente in posizione orizzontale e verticale, per un totale di 151 pezzi occupanti un'area di 235 mq (m 18,10 di larghezza m 13 di altezza). La scala della pianta era di 1/240, misura compatibile al sistema decimale romano Nonostante la sua verticalità e la sua estensione, essa è realizzata con grande precisione e qualità di intaglio Numerosi studiosi da anni impiegano i loro sforzi per ricomporre come in un puzzle i preziosi frammenti i quali, nel complesso a noi pervenuto, non superano comunque un decimo del totale. Si tratta infatti, pur nella sua esiguità, di un eccezionale strumento a disposizione dei ricercatori

Della grande Piazza del Foro della Pace, a ragione definita da Plinio tra i monumenti più belli del mondo per essere stata un vero e proprio museo d'arte greca, oggi non rimane praticamente che quell'Archivio Catastale Urbano su cui poi venne posta la *Forma Urbis*. Questa importante conservazione è dovuta al fatto che, nel 526, il papa Felice IV vi eresse «iuxta viam sacram in urbe» la basilica dei SS Cosma e Damiano I due santi medici martiri il cui culto era tanto diffuso in Oriente L'edificio tuttavia, non si limitò ad occupare l'aula Flavia nella quale era la famosa *Bibliotheca Pacis*, ma ne utilizzò come atrio sul Foro, un altro edificio classico: il cosiddetto tempio del Divo Romolo (figlio di Massenzio) Nel notevole lavoro di adattamento della basilica Felice IV ebbe modo di utilizzare uno degli «atrii» più belli che un architetto potesse concepire, congiungendo l'aula (mediante l'apertura di un arco) al tempio detto di Romolo

La facciata esterna con la sua forte accentuazione concava fa da contrappunto alla convessità della cupola, apparendo come anticipatrice delle movimentate architetture del barocco borromiano Il portale, fiancheggiato da due magnifiche colonne di porfido, conserva le ante bronzee originali, offrendoci in tal modo un campione quanto mai raro di un'antica serratura, il suo complesso meccanismo è ancora perfettamente funzionante.

Nel giardino della chiesa dei Ss Cosma e Damiano furono trovati nel '500 i frammenti di una preziosa mappa Si trattava della Forma Urbis, il catasto degli edifici pubblici e privati dell'Antica Roma, mastodontica opera di censimento ordinata dall'imperatore Vespasiano per ricostruire la città deturpata dagli incendi Molti pezzi furono utilizzati dai Farnese come ornamento per il loro «giardino segreto» sulle rive del Tevere Per eredità passarono poi a re Carlo III, il quale, per intercessione di papa Benedetto XIV, li donò ai Musei Capitolini Da allora iniziò il tentativo di ricomporre la mappa come un puzzle Nella Chiesa si trova anche il tempio del divo Romolo La basilica fu nadattata in epoca barocca da Felice IV che unì con un atrio l'aula Flavia con il tempio di Romolo

Appuntamento sabato pomeriggio alle 16 davanti alla chiesa in via dei Fori Imperiali.

Fontanelle dietro l'angolo

La statua di un dio fluviale, poi chiamata «Mare in foro» fu trovata nel '500 e collocata su una vasca di marmo Innocenzo X la volle davanti al suo palazzo sul colle capitolino sotto la chiesa dell'Ara Coeli

La conchiglia di Marforio

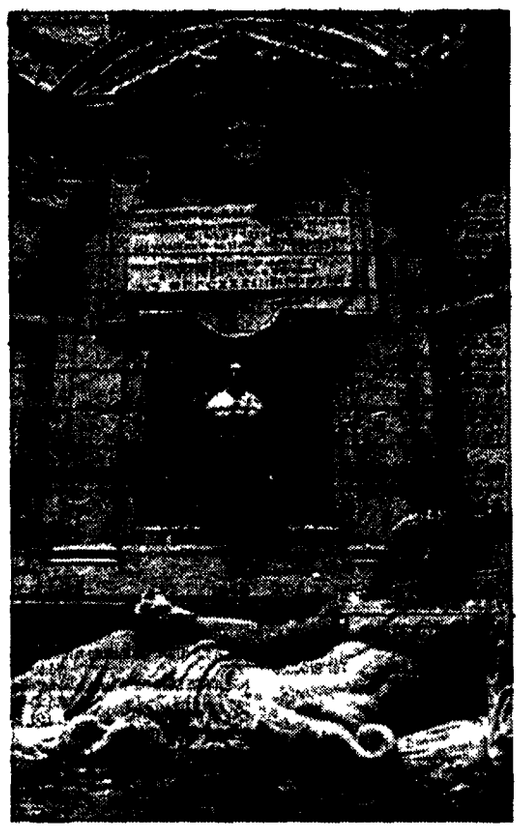
Marforio, la statua distesa sul bordo della fontana davanti al Palazzo Nuovo del Campidoglio, ha una storia un po' troppo burrascosa per un dio fluviale E infatti fu agghindato a divinità marina. Ma il braccio che sorregge la conchiglia è stato aggiunto alla fine del '500 Così l'effige del fiume Nera si trasformò in «Mare in foro». Gli ci volle però un altro secolo prima di trovare riposo nell'attuale collocazione.

ENRICO GALLIAN

Finalmente ecco Marforio ornato dello sguardo di Clemente XII che pare vigilarlo dall'alto. Dopo lunghe peripezie lo si può andare a trovare nel cortile del Palazzo Nuovo in Campidoglio. E' proprio lì che tranquillamente disteso riposa tra le acque di una vasca. Tiene stretta in pugno una conchiglia che tutto fa pensare meno che ad un attributo marino semmai potrà simboleggiare un fiume Ma seguiamo le indicazioni del dettagliatissimo Cesare D'Onofrio con il suo prezioso studio *Le fontane di Roma* e osserviamo più attentamente quel braccio di Marforio Si vede allora che buona parte di quel braccio, e quindi anche la conchiglia , sono il risultato di un restauro, essi infatti (assieme alla mano sinistra, al piede destro, e a parte del volto) furono aggiunti nel 1594 da Ruggero Bescapè, su commissione di Giacomo della Porta che voleva sistemare la statua sulla piazza capitolina trasformandola in fontana

La storia di Marforio, dal ritrovamento avvenuto per scavi fino alla collocazione finale, è quanto mai affascinante Si legge in un *Avviso di Roma* del 23 gennaio 1588 «Essendosi cavato sotto al luogo ove era posto Marforio ab antico nella falda del Colle Capitolino, vi si è trovatà una bellissima conca si mischio antica, destinata col suo colosso in servitio delle fontane, che si fabbricano nel Campidoglio con questa iscrittione *Mare in foro*, dalla quale è derivato il nome corrotto di Marforio» E quest'avviso ci riporta a Piazza Colonna verso il 1575-77 quando Giacomo della Porta era intento a progettare la fontana Per lui il Marforio doveva troneggiare lì, visto che ormai da tanto tempo si trovava ai piedi del versante orientale del Campidoglio, presso l arco di Settimio Severo, senza ombra di dubbio proprio dinanzi alla chiesetta di S.Pietro in Carcere. Ma questa proposta non trovò consensi Della Porta, pur di utilizzare la tanto superba e monumentale statua, pensò dunque di utilizzare il Marforio per una fontana da costruire in Piazza San Marco (ora Piazza Venezia) E con decreto del Comune del gennaio 1588 fece trasferire e sistemare per la nuova fontana «la statua marmorea del fiume Nera (*Naris fluvii*) volgarmente detto Marforio» Forse fu proprio in occasione di questa rimozione di terra per sollevare la colossale statua e trasportarla nel luogo originario che venne in luce la ormai famosa «gran tazza» che fu adattata a fontana a Campo Vaccino (ora dinanzi al palazzo del Quirinale), ed insieme la ricordata iscrizione

Ma poi le notizie circa la collocazione dell'insuperabile statua continuano Per esempio c'è una notizia contemporanea di Baldassare Peruzzi che disegnò un ex-tempore della statua ancora in quell'angolo, aggiungendo questa iscrizione «Mare in foro», esattamente come diceva il coevo Avviso A questo punto è chiaro che il restauro subito da Marforio, fu impostato sul concetto di una ipotetica raffigurazione del mare Da piazza San Marco la statua fu condotta quindi in piazza del Campidoglio Ma anche qui la vicenda si complicò fino al punto che, collocata esattamente sotto la scala senatoria, tra delibere e avvisi l'enorme blocco unico di marmo, aspettò sino al 1679, anno in cui Innocenzo X volle assolutamente che fosse costruito l'attuale palazzo capitolino lungo il lato sotto la chiesa d'Aracoeli Il Marforio venne rimosso trovando pace nel cortile del nuovo edificio insento in un fondale prospettico cui nel 1734 Clemente XII dava l'attuale sistemazione



Il Marforio sul Campidoglio, l'emblema del mare forse era la statua di un antico dio fluviale

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sezione Acilia. Ore 18, presentazione mozione Bassolino. **Sezione Garbatella.** Ore 18 presentazione mozione «Rifondazione comunista» con N Vendola. **Sezione Acotral.** Via Chivenda 62, ore 16 presentazione mozione Occhetto con F Vichi **Sezione Laurentino 38.** (1° ponte di via I Silone) ore 17 presentazione delle tre mozioni con R. Cuillo, Coldagelli e D Valentuni **Sezione Ottavia Cervi.** Ore 18 presentazione delle tre mozioni con S Setazzari, L. Arata e D Monteforte **Sezione Enti locali.** Via S Angelo in Pescheria, ore 17 presentazione mozione Occhetto con S Natoli **Sezione Valli Cestra Fiori.** Ore 20 presentazione mozione «Rifondazione comunista» con M L. Boccia

CONGRESSI

Sezione Ardeatina. Mozione Occhetto A. Iemolo mozione «Rifondazione comunista» G Mele mozione Bassolino P Rossetti **Sezione Assicuratori.** C/o Casa della Cultura presentazioni interne delle tre mozioni **Sezione Borgo Prati.** Presentazioni interne delle tre mozioni **Sezione Casalbernocchi.** Mozione Occhetto, M. Sandri, mozione «Rifondazione comunista» A. Quadrini mozione Bassolino **Sezione Casalbertone.** Garante G. Pungitore mozione Occhetto, M. Civita, mozione «Rifondazione comunista», G. Lopez; mozione Bassolino A. Mattia **Sezione Casalpalocco.** Mozione Occhetto R. Morassut; mozione «Rifondazione comunista» M Marcelli mozione Bassolino Falconieri **Sezione Casaia.** Mozione Occhetto, L. Mastrofranceaco mozione «Rifondazione comunista», F Chiaromonte; mozione Bassolino P Della Seta **Sezione Centro.** Mozione Occhetto, G. Galletto mozione «Rifondazione comunista», V Tola, mozione Bassolini G Ardito **Sezione Che Guevara.** Presentazioni interne delle tre mozioni **Sezione Colli Aniene.** Garante P Battaglia mozione Occhetto C. Leoni, mozione «Rifondazione comunista» L. Pettinari mozione Bassolino, A. Carra **Sezione Decima Mostacciano.** Mozione Occhetto Imbellone mozione «Rifondazione comunista», L. Laurelli mozione Bassolino, P Mancini. **Sezione Flaminio.** Mozione Occhetto P Leon mozione «Rifondazione comunista», O Mancini, mozione Bassolino, C. Cipoletti. **Sezione Forte Prenestino.** Mozione Occhetto S Paparo mozione «Rifondazione comunista» D. Fiorello mozione Bassolino, E. Puro **Sezione Italia.** Presentazioni interne delle tre mozioni **Sezione Labaro Iacp.** Mozione Occhetto, P Prisco mozione «Rifondazione comunista», R. Vitale mozione Bassolino, A. Fania. **Sezione Lanciani.** Mozione Occhetto, S. Salacone; mozione «Rifondazione comunista» P Proet; mozione Bassolino, G. Ausili **Sezione Laurentina.** Mozione Occhetto, Rubbi, mozione «Rifondazione comunista», F Crucianelli, mozione Bassolino D Valentini **Sezione Montesacro.** Mozione Occhetto, P De Chiara, mozione «Rifondazione comunista», P Napoletano; mozione Bassolino, A. Loriedo **Sezione Moranino.** Mozione Occhetto, M Schina, mozione «Rifondazione comunista», A. Zola; mozione Bassolino, G Di Antonio **Sezione Ostia Levante.** Mozione Occhetto, R. Ribeca, mozione «Rifondazione comunista» D Avack; mozione Bassolino V Parola **Sezione Parioli.** Mozione Occhetto, Minopoli mozione «Rifondazione comunista», L. Perelli mozione Bassolino, G. Salerno **Sezione Poligrafico.** C/o Salario: mozione Occhetto, G. Bettini, mozione «Rifondazione comunista», W Tocci, mozione Bassolino A. Cardulli. **Sezione Ponte Milvio.** Garante G D Aversa, mozione Occhetto, A. Falomi, mozione «Rifondazione comunista» G. Angius mozione Bassolino, G Trulli **Sezione Portuense Vittini.** Mozione Occhetto R. Pinto mozione «Rifondazione comunista», Musacchio mozione Bassolino R. Nicolini **Sezione Quadraro.** Mozione Occhetto, M Venapro; mozione «Rifondazione comunista», W De Cesaris, mozione Bassolino, S. Di Geronimo **Sezione Quarticciolo.** Garante P Monterosso, mozione Occhetto, M. Meta, mozione «Rifondazione comunista», P Mondani; mozione Bassolino A. Bondioli. **Sezione San Saba.** Presentazioni interne delle tre mozioni. **Sezione Serpentara.** Mozione Occhetto, U Cerri, mozione «Rifondazione comunista», S. Del Fattore, mozione Bassolino S Zappi **Sezione Tor de' Cenci.** Mozione Occhetto, Polillo mozione «Rifondazione comunista» presentatore interno mozione Bassolino N Zucaro **Sezione Tor de' Schiavi.** Garante M Stazi; mozione Occhetto, M Coscia mozione «Rifondazione comunista», S. Gentili mozione Bassolino, G. Palumbo. **Sezione Torrevecchia.** Mozione Occhetto, M Cervellini, mozione «Rifondazione comunista», S. Morelli, mozione Bassolino, G. Tallone **Sezione Vescovio** Presentazioni interne delle tre mozioni **Sezione Vigna Mangani.** Mozione Occhetto S. Sacco; mozione «Rifondazione comunista» P Simoni; mozione Bassolino, N Bernardi **Sezione Villa Gordiani.** mozione Occhetto, R. Degni mozione «Rifondazione comunista», M G. Passuello; mozione Bassolino, A Rosati

COMITATO REGIONALE

Federazione Castelli. CONGRESSI Cave ore 19 apre; S Maria delle Mole, ore 19 segue Rocca di Papa, segue Ciampino ore 17 apre; Grottaferrata ore 18 apre; Pomezia ore 17.30 apre Valmontone ore 17 apre; Torvajanica ore 18 apre Velletri segue, Pavona in sezione ore 17 apre; Marino ore 17 apre, Castelcandolfo ore 18 presso ristorante Bucci, apre; Frattocchie ore 20 apre; Anccia ore 17.30 apre; Genzano segue; Lanuvio segue; Cava dei Selci ore 17 apre

Federazione Civitavecchia. CONGRESSI Cerveteri (Maurizio Iacomelli) inizia, Ladispoli inizia, Anguillara ore 20 (De Pascalis) inizia C Vecchia, sezione Togliatti (Insolera) conclude; C. Vecchia, sezione Energia e Ambiente (Gallani) conclude.

Federazione Frosinone. Cassino ore 15 30 presso Unione zonale congresso

Federazione Latina. CONGRESSI. Sermoneta ore 20, presso biblioteca comunale Sezz Casali, presso ristorante il Faraone (Amici, Manotta), Sezze, località Foresta ore 18.30 in sezione (Siggora, Mastrantoni), Roccagorga ore 19.30 presso Casa del Popolo (Cotesta, Rosato), S. Cosma ore 19.30 in sezione (Di Biasio) Sezione Acotral ore 17, presso Federazione (Di Resta, Muscas), Fondi ore 18.30, presso biblioteca comunale (Recchia, Asfoco)

Federazione Rieti. CONGRESSI. S Lucina ore 20 Corvaro ore 20.

Federazione Tivoli. CONGRESSI Villanova, Villa Adriana ore 17.30; Montorio ore 20.30; S. Angelo Romano ore 18, Cretone ore 20, Nerola, Cervara ore 18, Mandela, Capena, Sacrofano ore 20.

Assemblee precongressuali. Castel Madama ore 20.30 presentazione mozione Angius (Cavallo) Moricone ore 20 presentazione mozione Occhetto (Pascazi)

Federazione Viterbo. CONGRESSI Civitacastellana ore 17 continua, ore 17 30 votazione Soriano nel Cimino ore 20 Vignanello ore 16; Acquapendente ore 20 Orte ore 17.30, Lupriano ore 20

Assemblee precongressuali. Fabbrica di Roma ore 17, Onano ore 20 30, Napi ore 20

PICCOLA CRONACA

Giornata non-stop presso lo spazio sociale «Zona Rischio» in via Perucchetti 11 (Casalbertone autobus n 409-15) Laboratori di musica, teatro e danza afro-cubana. È possibile anche visitare la mostra fotografica «Berlino» e il mercatino artigianale

Festa degli alberi. Domani, ore 10, duecento bambini piantano piccoli alberi in viale Marx (capolinea 342) È una iniziativa, organizzata dal comitato «Alberi per il futuro» per costituire un opportuno collegamento anche con una pista ciclabile tra il già esistente parco Petroselli ed il realizzando parco regionale di Aguzzano.

Culla. È nata Eleonora. A Maria e Mauro Papa, genitori felicissimi e ai nonni Luciana Caddeo e Urbano tanti affettuosi auguri da parte dei compagni della Sezione Pci San Lorenzo e de l'Unità.

Lutto. I compagni della Sezione «Lanciani» appresa la notizia della scomparsa di Roberto Nardi, si associano al dolore dei figli Alessandra ed Enrico e sono vicini con affetto alla compagna Anna Carlucci.

ROMA dentro
Via dei Serpenti, 35 - 00184 Roma - Tel 4747710
I VIAGGI DI EPICURO
L'Associazione culturale «ROMA DENTRO» inaugura l'attività 1991 con una passeggiata guidata e illustrata nel vecchio ghetto
Mercoledì 19 dicembre, ore 15 precise appuntamento davanti alla sinagoga ebraica, lungotevere Cenci Visita della sinagoga, visita del museo israelitico, passeggiata, storia e tradizioni, gastronomia. Con degustazione presso la pasticceria ebraica Boccioni e presso l'enoteca Bleve
Le spese di ingresso al museo e delle consumazioni sono a carico dei partecipanti unitamente all'iscrizione all'associazione
Giovedì 20 dicembre, ore 20.30 cena in un ristorante caratteristico ebraico in via Portico d'Ottavia (il costo sarà comunicato mercoledì a tutti coloro che intendessero partecipare)
N.B.: per la visita guidata, considerato il limite alla partecipazione (30 partecipanti) si prega telefonare dalle 18.30 escluso il sabato e la domenica Si può anche prenotare attraverso la nostra segreteria telefonica, lasciando nome, cognome e numero telefonico
ARRIVEDERCI A PRESTO!

DOMENICA, 16 DICEMBRE, ORE 10,30
al teatro IL VASCELLO (Via G. Carini, 78)
intervista-dibattito su:
Mafia, Politica, Potere
Intervengono:
- **Gerardo CHIAROMONTE**, *presidente commissione Antimafia*
- **Ignazio DE FRANCISCI**
- **Saveria ANTIOCHIA**, *Circ. Soc. Civile*
- **Giuseppe DE SANTIS**, *Cgil Funzione pubblica*
- **Marina MARCONI**, *consigliere comunale Pci Palermo*

Conduce: **Miriam MAFAI**
Sezione Pci «Giuliano Pajetta» Monteverde Vecchio

OLTRE IL SÌ E IL NO
Per un moderno partito antagonista e riformatore
VENERDÌ 14 NOVEMBRE - ORE 18
presso la sezione Pci di Acilia
(Largo Capelvenere, 5)
Assemblea delle sezioni dell'entroterra della XIII Circoscrizione
PRESENTAZIONE MOZIONE BASSOLINO
Interviene:
PIERO ROSSETTI

Sabato
con
l'Unità
il
supplemento
«Vivere meglio»
Gratis

VERSO IL XX CONGRESSO NAZIONALE PCI
il contributo dei FERROVIERI di Roma e Lazio
«L'organizzazione e l'iniziativa del nuovo partito nei luoghi di lavoro e nelle FERROVIE»
ASSEMBLEA PUBBLICA
Lunedì 17 dicembre - Ore 15.30
Sala Disco Verde (Galleria Stazione FS Roma Termini)
INTRODUZIONE DI:
NICOLA CAPOZZA Coordinatore ferrovieri Lazio
PRESIEDE:
DOMENICO GIRALDI Segreteria Comitato regionale Lazio
CONCLUDE:
MARIO TRONTI
DEL COMITATO CENTRALE
relatore sul partito alla Conferenza nazionale programmatica
COORDINAMENTO FERROVIERI LAZIO